



Piccoli scienziati crescono ecco la mappa per gli under 15

Boom alla De Amicis, mille visite in tre giorni

RAFFAELE NIRI

CLI SONO riusciti i cuccioli di scimpanzé, sotto gli occhi dell'etologa Jane Goodall. Ci riescono i bambini piccini, fino a quattro anni. E giovedì mattina, quando una classe di seconda elementare e una di prima media, si sono trovate di fronte all'esperimento, i più piccoli ci sono arrivati quasi subito, i più grandi no. Il problema: c'è una nocciolina in fondo ad un tubo di plexiglass ancorato al pavimento e vogliamo prenderla. Ma il tubo non si può rovesciare, con le dita non ci si arriva, forse abbiamo bisogno di un utensile. Ecco del fil di ferro, una spugna per doccia, mollette e filo da stendere, uno stravalavandini, bacchette cinesi, un innaffiatoio, una pompetta per bicicletta e decine di altri attrezzi.

È solo uno dei mille esperimenti terra terra che quattro animatori "storici" del Festival (età media 29 anni) hanno condensato in "Lo scienziato puzzle", una delle mostre-sorpresa dei primi giorni: già mille visitatori nei primi tre giorni, zero sponsor, un budget complessivo che sfiora il ridicolo ("temila euro, forse qualcosa meno").

Prima domenica della sesta edizione, giornata tradizionalmente dedicata alle famiglie con bambini. Il problema, in questi anni, è sempre stato lo scontro con la sovrabbondanza: il Festival è dislocato in novanta luoghi diversi, tutto non si riesce a vedere, occorre una guida. Il primo consiglio è quello di farsi aiutare dagli animatori nei punti informazione (piano terra della Regione a De



Gli animatori di "Scienziato puzzle" al lavoro, alla De Amicis, in Porto Antico

Budget inesistente e niente sponsor: i piccoli ripetono gli esperimenti delle scimmie

Ferrari e Loggia di Banchi): è possibile costruirsi un itinerario su misura.

Il nostro ha, come tappa di partenza, questo "Scienziato Puzzle", alla De Amicis in Porto Antico: bisogna scoprire cosa è un entomologo, un erpetologo o un sismologo, si cercano gli strumenti per ogni mestiere, si

disegna il proprio scienziato (alla fine saranno cinquemila i disegni raccolti), poi quattro esperimenti per quattro scienziati (le lastre con Marie Curie poi il padre dell'informatica Alan Turing, l'etologa Goodall e il DNA di Kary Mullis).

Accanto, al Museo Luzzati, c'è l'appuntamento con le stelle: per i bimbi grandi e piccoli "Alla scoperta della volta celeste in diverse parti del mondo" è una tappa da non saltare. Gli antichi mariani vedevano sette buoi, i Greci un'orsa, in Nord America la chiamavano "grande mestolo", per i cinesi era "un misurino" e nel Regno Unito era un anatro: eppure sempre

dell'Orsa Maggiore si trattava.

Sotto la tettostruttura del Bigo, come tutti gli anni, c'è lo Spazio Telecom. Gli esperimenti con le onde interessano più i ragazzini (il teletrasporto lascia chiunque bocca aperta, a qualsiasi età) ma il sistema di "Face Tracking" — che trasforma le persone in onde sonore — affascina soprattutto gli adulti. Il padrone di casa è un robot che si chiama Herty e regala ai ragazzini la possibilità di fare il dj e di misurarsi con gli ologrammi.

Ologrammi che tornano anche ad "Oltre i sensi", mostra a cura di Maria Grazia Dondi (Università di Genova, Difi e

Infm), la mostra ricca di esperimenti interattivi che, anno dopo anno, sempre uguale e sempre diversa, affascina soprattutto le scolaresche. Questo è l'anno degli ologrammi e i ragazzini possono realizzarne uno (quasi) da soli, con la procedura della stampa delle fotografie: due liquidi di fissaggio, l'alcol, il phon alla fine, in cinque momenti l'ologramma è pronto. Poi ci sono le illusioni ottiche, le anamorfose e, ancora, possiamo scoprire se c'è un nocciolo dentro un'oliva senza aprirla o analizzare i ripensamenti di un pittore attraverso gli strati di un suo capolavoro.

Ma prima di arrivare al Ducale, ad "Oltre i sensi", si devono fare due tappe: una ai Magazzini dell'Abbondanza (parecchie le mostre a disposizione, "Salta e rimbalza", giochi ed esperimenti con palline e palline, merita la visita), e una alla Loggia della Mercanzia (il treno volante: a bordo si un vagona a levitazione magnetica).

Naturalmente, una volta al Ducale, non c'è che l'imbarazzo della scelta: i ragazzini restano affascinati dallo Sputnik (è proprio quello vero). Slessa, poi, in giro per il Ducale c'è Linus di Radio Deely: gli adolescenti che vogliono lanciare un disco sanno dove concludere la giornata.